



Marcella Giuliani

# IL FIORE DI TUCUNDUBA

Padre Daniele

Illustrazioni di Beatrice Sacchi

*La storia affascinante di un futuro santo, un "amico di Dio" che ha saputo parlare ai più piccoli. Un ottimo spunto per conoscere la vita di chi ha vissuto una profonda amicizia con Dio.*



## CONTENUTO

Un **albo magnificamente illustrato** che racconta la **storia di padre Daniele da Samarate** (all'anagrafe Felice Rossini), frate **Cappuccino** nato a San Macario di Samarate (Milano).

Destinato alla Colonia Agricola di Sant'Antonio do Prata, in mezzo alla **foresta del Parà (Brasile)**, si dedica con coraggio ed entusiasmo alla missione, occupandosi dell'**educazione dei piccoli indios** e dei **lebbrosi**, ai quali parla di **Dio come di un amico a cui affidarsi**.

Il 23 marzo 2017 papa Francesco ha autorizzato la Congregazione delle Cause dei Santi a emettere il decreto super Virtutibus.



Bambini, ragazzi, catechisti.

ISBN 9788878365117  
Cartonato  
Formato 21x21 cm  
Pagine 40  
Prezzo € 15,00

ITL36511



9 788878 365117

## AUTRICI

**Marcella Giuliani.** Autrice dai mille volti, ha scritto diversi volumi per adulti e ragazzi con storie di santità: Una colomba bianca. Padre Giulio Savoldi (IPL, 2015); Come una carezza (IPL, 2015); Musica nella foresta (IPL, 2019); Filippo il pettirosso (IPL, 2019).

**Beatrice Sacchi.** «Sono una giovane illustratrice. Osservo, sogno, mi appassiono e il linguaggio dell'illustrazione mi insegna a vedere e rappresentare con occhi sempre nuovi il mondo che mi circonda. Mi piace immergermi in nuovi progetti e tornare a galla con mille idee da realizzare. Mi appassionano le commissioni nelle quali le mie illustrazioni hanno risvolti in ambito educativo, sociale e psicologico o comunque legati alla crescita e allo sviluppo della persona.»





Un giorno, arrivò nel convento un missionario che viveva in Brasile a stretto contatto con gli indios. La passione che animava il racconto delle avventure nella foresta amazzonica, la vita quasi primitiva, piena di rischi, fatiche ma anche di tanta gioia, entusiasmarono fra Daniele.

« Mi piacerebbe diventare un missionario... »

La sua domanda di essere mandato in Brasile fu accettata. La partenza, però, fu rimandata a causa di una rivolta popolare scoppiata a Milano che vide molti morti e feriti. Anche i frati furono arrestati insieme ai poveri che attendevano alla porta del convento la distribuzione quotidiana della minestra, tutti accusati di far parte dei rivoluzionari.

Tra di loro anche fra Daniele: con la sua allegria esilarante, rese più sereno ai suoi confratelli il tempo tremendo passato sotto la custodia dei soldati.



In una casa di poveri contadini, nacque un bambino che chiamarono Felice. E felice era, sempre in movimento, sempre col viso in su a guardare i "grandi" e chiedere perché.

Il giovane parroco del suo paese, Samarate, faceva da maestro a un gruppo di ragazzini, tra i quali Felice. Con lui studiavano il catechismo, imparavano a leggere, a scrivere e a contare, ma anche a fare i chierichetti. Era questa la cosa più bella, per Felice: stare vicino a Gesù, poterli parlare, dirgli che voleva stare con lui per tutta la vita.

Quando pensò di essere grande abbastanza, disse ai suoi genitori che voleva diventare frate. Il padre, anche se dispiaciuto di separarsi dal suo bambino, lo accompagnò al convento e, davanti al padre superiore dei Cappuccini, firmò con una croce il suo consenso.



Il viaggio di ritorno fu a dir poco avventuroso. Il vapore era strapieno e, solo dopo molta fatica e non poca lotta, lui e il suo compagno di viaggio riuscirono a trovare una cabina, l'ultima rimasta, che purtroppo era nella stiva della nave. C'era un oblò per darle luce e aria... ma solo quando il mare era calmo!

Dopo tre giorni di navigazione tranquilla, il mare ingrossò e dall'oblò entrò un forte getto d'acqua che inondò tutta la cabina. Per tre giorni e tre notti il mare restò agitato. Faceva caldo... tanto caldo: quanto era difficile non poter aprire l'oblò per avere un po' d'aria...

Eppure, nonostante le notti insonni e il mal di mare, venuta la domenica fra Daniele celebrò la messa nella sala principale del vapore dove erano presenti quasi tutti i passeggeri che in quella settimana aveva conosciuto.